



IN ITALIA SOLO 1 POSTO OGNI 4 BARCHE

Osservatorio nautico

Aumentare l'offerta di strutture portuali, anche per amplificare le ricadute economiche nelle varie realtà Italiane. E' la proposta - richiesta che rappresenta il filo conduttore del primo numero del Rapporto annuale sul turismo nautico, realizzato da Ucina e Università di Genova. Il rapporto analizza tutti gli aspetti legati al turismo dell'acqua e della nautica: da quelli connessi ai loro riflessi territoriali e infrastrutturali, ambientali, produttivi economici e di mercato, legislativi e normativi, a quelli relativi alla domanda turistica e alle sue determinanti. Tra i molti temi, spiccano la mancanza di un sistema organizzato di porti turistici omogeneamente distribuiti sulle coste del paese, le potenzialità di sviluppo economico per i territori legati alla presenza dei porti e la necessità di una migliore e più uniforme regolamentazione delle Aree Marine Protette.

Per quanto riguarda le infrastrutture portuali, dallo studio presentato da Gian Marco Ugolini emerge che, ad oggi, in Italia esistono 147.000 posti barca. L'indice di pressione, ovvero il rapporto tra unità da diporto e posti barca in Italia è pari al 3.8, contro il 2.1 della Francia e l'1.5 della Spagna.

Spicca dunque la necessità di aumentare l'offerta di strutture portuali anche in per le ricadute che si possono ottenere: l'osservatorio segnala infatti che il reddito giornaliero pro capite a vantaggio del territorio ammonta a 102 Euro, mentre la spesa annua sostenuta da un'unità da diporto per i servizi portuali (ormeggio, carburante, manutenzione, accessori e provviste) si attesta intorno ai 14.000 Euro. Un valore che secondo quanto indicato da Fulvio Luise, della Luise & Sons, può salire per i mega yachts fino a 100 mila Euro.

Commentando questi dati, il Senatore Luigi Grillo ha detto che ai porti dovrebbe essere conferito lo status delle grandi opere, ricordando che la maggior parte dei porti turistici esistenti è stata realizzata attraverso finanziamenti privati e che la normativa esistente in Italia relativamente alla loro costruzione è tra le più avanzate in Europa.

Su questi temi si sono espressi anche i due presidenti delle Associazioni che riuniscono i porti turistici, Assonat e Assomarinas, ovvero Luciano Serra e Roberto Perocchio.

Antonio D'Alì, Presidente della XIII commissione Territorio e Ambiente del Senato, è invece intervenuto sul tema delle Aree Marine Protette, sottolineando la necessità che la tutela ambientale non si identifichi esclusivamente con una normativa fatta solo di vincoli.

Sui temi della nautica è intervenuto anche il ministro alle Attività produttive: interpellato sulla possibilità di varare provvedimenti di rottamazione anche per le barche come avviene per le auto, il ministro ha annunciato che occorre trovare il modo di comprendere anche la nautica nelle agevolazioni fiscali erogate all'impresa allorché venga intrapreso un rinnovamento dei macchinari, quindi anche per quanto riguarda gli stampi ed i macchinari per la costruzione delle imbarcazioni.

Eugenio Agosti

Shipping on line - Il Secolo XIX